



AGENZIA DEL DEMANIO

DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA
SERVIZI TECNICI

EX CASERMA GUCCI - BOD0012
VIA DELL'ABBADIA, 3 - BOLOGNA

LAVORI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO



STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

ESIGENZE FUNZIONALI DELLE AMMINISTRAZIONI
INTERESSATE DAL PIANO

31/10/2019

Committente: Agenzia del Demanio Direzione Regionale Emilia Romagna
Direttore: Ing. Massimiliano Iannelli
Responsabile Servizi Tecnici: Arch. Silvano Arcamone
Responsabile del Procedimento: Arch. Ciro Iovino

**REQUISITI E LINEE PROGETTUALI DELLA SEDE DELLA
DIREZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA DA UBICARE PRESSO L'EX
CASERMA GUCCI
(EX OSPEDALE MILITARE)**

ORGANIGRAMMA DIREZIONE PROVINCIALE BOLOGNA

Nell'immobile in oggetto sarà allocata la Direzione provinciale di Bologna (DP e UT1), sede di Bologna, che consta di 319 unità lavorative così suddivise:

DIREZIONE PROVINCIALE AREA ENTRATE (CASERMA GUCCI)..... 238PP
UT BOLOGNA I AREA ENTRATE (CASERMA GUCCI)..... 81PP

LINEE PROGETTUALI

Il progetto di razionalizzazione prevede che siano date in uso all'Agenzia, il piano terra delle quattro ali prospettanti sul chiostro maggiore, nonché l'intera ala fiancheggiante il piccolo cortile che si apre sullo slargo di via dell'Abbadia fiancheggiante la cripta di San Zama.

Delle quattro ali prospicienti il chiostro, due sono previste per il front-office, una per l'archivio corrente, e l'ultima per i locali di uso comune (aule formazione, refettorio, sale per piccole riunioni, la sala per la videoconferenza e altre sale di utilizzo generale).

L'immobile dovrà contenere n°319 postazioni di lavoro, distribuite fra front-office e uffici di area funzionale.

**REQUISITI SPAZI FUNZIONALI
FRONT-OFFICE**

Il front-office, di ricezione del pubblico, sarà al piano terra e comprenderà l'area di prima informazione, la sala d'attesa per il pubblico, gli spazi attrezzati con le *postazioni di lavoro informatizzate* (PDL) dedicate al servizio ai contribuenti, due o più nuclei di servizi igienici (uomo-donna-disabile) separati per pubblico e personale, e dovrà ospitare n°20 postazioni di lavoro informatizzate (PDL) + 1 per la prima accoglienza + 1 per il responsabile di front-office. La Prima accoglienza funge da filtro per l'accesso del pubblico ai piani superiori, mediante la consegna dei Pass, pertanto è conveniente che sia collocata vicino ad un gruppo scala/ascensore. Gli spazi del front-office dovranno essere il più possibile collegati tra loro. I bagni per i dipendenti dovranno essere raggiungibili dall'interno dell'edificio per tutti i dipendenti del front-office ed essere collocati al piano terra.

La borchia per la pdl della prima informazione in aggiunta alla configurazione standard necessita di:

- a) punto rete + elettrico eliminacode prima informazione
- b) punto rete + elettrico stampante prima informazione
- c) punto rete + due elettrici per ogni monitor (ne servono minimo due, nelle due sale di attesa).

DIREZIONE PROVINCIALE

La Direzione Provinciale consta di 238 unità lavorative e sarà ubicata prevalentemente al secondo piano, poiché le lavorazioni ivi allocate non necessitano di un confronto continuo con i contribuenti.

Dovrà essere presente una stanza di tipo dirigenziale per il Direttore Provinciale, di circa 20-25mq di superficie netta, in una zona di pregio dell'edificio.

Dovranno essere altresì presenti almeno n°20 stanze singole, da destinare ai capi area, capi team, capi reparto, di superficie netta compresa fra 9mq e 14mq.

Le stanze multiple da destinare ai funzionari degli uffici dovranno accogliere preferibilmente non più di 2-3 PDL; saranno considerate eccezioni le stanze con un maggior numero di postazioni di lavoro e comunque non dovranno contenere più di 6 PDL.

La superficie delle stanze multiple non dovrà essere inferiore a 7mq per PDL.

UFFICIO TERRITORIALE

L'Ufficio Territoriale consta di 81 unità lavorative e sarà allocato fra il piano terra ed il primo piano, in modo da assicurare la continuità del servizio di front-office/ricezione contribuenti.

La stanza del capo ufficio Territoriale dovrà pertanto essere ubicata al piano primo, di tipo dirigenziale, di circa 18-22mq di superficie netta.

Dovranno essere altresì presenti almeno n°10 stanze singole, da destinare ai capi area, capi team, capi reparto, di superficie netta compresa fra 9mq e 14mq.

Le stanze multiple da destinare ai funzionari uffici dovranno accogliere preferibilmente non più di 2-3 PDL; saranno considerate eccezioni le stanze con un maggior numero di postazioni di lavoro e comunque non dovranno contenere più di 6 PDL.

SALE PER CONTRADDITTORIO/RIUNIONI DI UFFICIO

Dovranno essere presenti n°4 stanze da destinare agli incontri in contraddittorio con il pubblico, ovvero per riunioni di ufficio, ubicate presso l'area funzionale, di circa 12-15mq ciascuna, e dotate di n°2 PDL.

SALA RIUNIONI GENERALE/VIDEOCONFERENZE

Dovrà essere presente una sala per riunioni generale per 60-99 posti di idoneo cablaggio per impianto audio/video e linea dati.

Dovrà essere dotata di sala regia isolata ma attigua o interna.

Dovrà essere indipendente la climatizzazione/riscaldamento di questa sala da quelle del resto dell'edificio.

SALA MENSA - REFETTORIO

Qualora non fosse prevista l'allocazione di una mensa-ristorante nel compendio demaniale, dovrà essere presente una sala ristoro, di almeno 90mq, dotata di sedili, tavoli e attrezzature, che consentano il riscaldamento ed il consumo dei cibi in condizioni igieniche (Allegato IV, punto 1.11.2 del D.Lgs. 81/2008).

ARCHIVI DI PIANO

Dovranno essere presenti almeno n°3 archivi temporanei per piano, ubicati presso l'area funzionale, di circa 15mq ciascuno.

ZONE SCANNER/FOTOCOPIATRICI

Dovranno essere presenti almeno n°4 zone per piano da attrezzare con fotocopiatrici/scanner con punti rete e elettrici per stampante/multifunzione da allocare nei corridoi o in spazi comuni idonei per il collegamento di apparecchiature condivise in rete (stampanti, scanner, fax, fotocopiatrici, ecc.).

Qualora vi fosse disponibilità di spazi si suggerisce di individuare una apposita stanza come area di stampa.

ZONA RISTORO-DISTRIBUTRICI BEVANDE

Dovrà essere presente almeno n°1 zona per piano da attrezzare con distributori di bevande.

ZONA FUMATORI

Dovrà essere presente almeno n°1 zona fumatori.

ARCHIVIO CORRENTE PIANO TERRA

Dovrà essere presente un archivio corrente di circa 250mq che possa ospitare scaffalature compattabili con quantitativo di carta superiore a 50 t.

ARCHIVIO INTERRATO

Dovrà ospitare scaffalature compattabili con quantitativo di carta superiore a 50 t.

SERVIZI IGIENICI

Il numero dei servizi igienici dovrà essere calcolato secondo le normative vigenti; i servizi saranno separati per sesso e accessibili ai disabili.

MAGAZZINI-DEPOSITI

Dovrà essere presente n°1 locale per magazzino-deposito da 50mq circa.

CARATTERISTICHE DEI GRUPPI DI SALITA

I Gruppi di salita per il collegamento dei vari piani dell'edificio dovranno essere costituiti da almeno una scala, la cui rampa sarà larga non meno di 1,20mt, più un mezzo meccanico che consentirà ai disabili il raggiungimento di ogni parte dell'ufficio, ad esclusione dei locali il cui accesso sarà consentito solo a personale con funzioni specifiche (archivi e locali tecnici). Dovranno essere presenti almeno due ascensori posizionati in luoghi contrapposti che arrivano fino al piano interrato.

CARATTERISTICHE DEGLI SPAZI FUNZIONALI

Il posizionamento delle postazioni di lavoro (PDL), il layout distributivo degli ambienti interni e la relativa impiantistica, nonché la scelta e la tipologia e del colore delle tinteggiature dei locali, dovranno essere concordati con l'Ufficio Risorse Materiali della Direzione Regionale.

Tutte le stanze in cui è prevista la presenza continuata da parte del personale, dovranno avere finestre per l'illuminazione naturale, che consentano la visione dell'esterno, di

superficie pari ad almeno 1/8 della superficie del pavimento (prospettanti anche su cortili e/o chiostrine delle dimensioni minime previste dalle normative tecniche vigenti) ed infissi apribili di superficie netta pari ad almeno 1/16 della superficie del pavimento, per consentire una corretta ventilazione dei locali.

Eccezioni saranno consentite per:

- a) il front-office, le sale riunioni/videoconferenze, la sala refettorio, purché dotati di sistema di ricambio e trattamento dell'aria;
- b) i servizi igienici, purché dotati di sistema di estrazione dell'aria;
- c) gli archivi, purché dotati di sistema di ventilazione ai sensi del D.M. 22.02.2006.

Gli uffici devono essere dotati di:

- borchia standard sia dotata di almeno 2 pti rete e 4 prese elettriche, per ciascuna PdL;
- controsoffittatura nei corridoi (o pavimento sopraelevato) per il passaggio degli impianti;
- per ogni stanza è necessario un ulteriore punto rete dati/alimentazione per le apparecchiature informatiche condivise (stampante) oltre alle borchie necessarie alle pdl;
- porte di sicurezza, dotate di maniglione antipánico;
- infissi esterni dotati dei seguenti requisiti:
 - a) realizzazione con tecnologia certificata antieffrazione (al piano terra) – in alternativa è possibile l'installazione di inferriate metalliche;
 - b) vetri antischegge e antisfondamento, opacizzati al piano terra;
 - c) protezione contro l'eccesso dell'irraggiamento solare mediante tende ovvero frangisole, e comunque rispondenti alla normativa vigente sulla sicurezza sui posti di lavoro;
- porte di accesso alle stanze destinate ad ufficio dotate di serratura di tipo Yale;
- pavimenti lavabili e resistenti all'usura.
- l'edificio dovrà possedere accessi differenziati per il personale e per il pubblico;
- Tutti i locali dovranno essere realizzati anche mediante l'utilizzo di materiali che conseguano l'abbattimento del riverbero acustico e che riducano la trasmissione dei rumori fra locali contigui.

DOTAZIONE IMPIANTISTICA

Tutti gli impianti dovranno essere sezionati per piano.

Gli uffici dovranno essere dotati dei seguenti impianti:

- impianto elettrico e di illuminazione comprensivo di corpi illuminanti per ogni ambiente interno, realizzati secondo le normative vigenti;
- impianto riscaldamento in tutti gli ambienti ad esclusione dei locali tecnici, informatici e di deposito;
- impianto di raffrescamento o climatizzazione;
- impianto rilevazione fumi;
- impianto di segnalazione antincendio, con illuminazione di sicurezza ed indicatori luminosi adeguati per numero e tipologia, muniti di segnalazione indicativa delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza;
- impianto antintrusione;

- controllo accessi ai locali ad uso archivio di deposito con tecnologia RFID compatibile con le tessere attualmente in uso all’Agenzia delle Entrate;
- impianto di rete informatica (cablaggio strutturato) così realizzato: ogni pdl (posto di lavoro), costituito da una parte dati e da una parte elettrica - inserite in due distinte scatole tipo 504 incassate in parete o canalizzazione esterna. Nei corridoi e/o nelle aree comuni dovranno essere predisposti un numero sufficiente di analoghi punti rete dati/alimentazione per il collegamento di apparecchiature condivise in rete (stampanti, scanner, fax, fotocopiatrici, ecc.). La parte dati comprende: cavi per presa d’utente in rame compatto di diametro 24 AWG categoria 5e tipo UTP, guaina in PVDF, 2 prese tipo RJ45 categ. 5e, portafrutti e piastrina a due/tre posizioni con placca uniforme a quelle della rete di servizio. I cavi dati saranno attestati: da un lato su prese RJ45 categ. 5e; dall’altro lato, a seconda del piano in cui saranno realizzate le pdl, sul pannello di permutazione RJ45 dell’armadio rack (locali tecnici per il nodo principale e secondari). Gli eventuali nodi secondari saranno collegati al principale mediante cavo in fibra ottica del tipo antiroditore (con 4 fibre 62.5/125 micron multimodale halogen/free) attestato su apposito pannello di permutazione con connettori di tipo SC.

Nei casi in cui si dovesse rendere necessario realizzare anche una distribuzione telefonica in aggiunta alla rete informatica locale (solo dietro esplicita richiesta dell’Agenzia delle Entrate), devono essere installati i permutatori telefonici (Krone LSA o FT o equivalenti) nei rack dei nodi principali e secondari; su di essi dovranno essere attestati i cavi multicoppia per le linee derivate, provenienti dal permutatore della centrale telefonica installato nell’area tecnica principale. Dovranno altresì essere fornite le bretelle per la permuta tra il permutatore telefonico e il permutatore RJ45 del cablaggio orizzontale. In tal caso dovrà essere altresì realizzato un ulteriore punto rete dati/alimentazione per ciascuna stanza al fine di collegare le apparecchiature informatiche condivise (es. stampanti di stanza).

La parte elettrica relativa all’impianto di rete informatica comprendente: cavi del tipo FG7OR di adeguata sezione, n. 4 (quattro) prese bivalenti 10/16A 2P+T, portafrutti, supporto e placca uniforme a quelle della rete di servizio. I vari cavi elettrici saranno attestati su interruttori magnetotermici (uno per ogni pdl del locale server ed uno ogni due/tre pdl utente) da inserire nei quadri elettrici di piano previsti a servizio esclusivo della rete informatica;

Connettività dati

L’immobile deve essere raggiunto da un operatore TLC (es. Fastweb, Telecom Italia) con collegamenti a larga banda (in fibra o rame). Al fine di garantire che l’immobile sia effettivamente coperto e che l’Operatore abbia disponibilità di risorse per attivare le linee, è richiesto che al momento della presa in carico dell’immobile, lo stesso sia già dotato di almeno 1 collegamento Internet ADSL base ed una linea telefonica RTG (entrambi attestati all’interno del locale informatico principale).

Combinatore telefonico che utilizzi schede SIM.

Area tecnica principale e secondaria

Il locale informatico principale per rete fonia-dati (server etc.), sarà da ubicare preferibilmente nello stesso piano del front-office, di ca. mq 20 di superficie netta; il cablaggio dei punti rete predisposti per il front-office dovrà essere attestato nel locale informatico principale e il locale informatico secondario (che serve uno o più piani a seconda dei vincoli sulla distanza massima – 90 mt – tra la postazione di lavoro e l'armadio rack) sarà di superficie netta minima di 6 mq. cadauno;

E' preferibile collocare la sala server nella zona interdetta al pubblico, in zone non potenzialmente soggette ad allagamenti, il locale non deve essere riscaldato, dotato di un impianto autonomo di raffrescamento, di sensori antincendio ma non impianto di spegnimento ad acqua, di protezione contro dall'irraggiamento solare e di sistemi di antintrusione dall'esterno.

L'accesso deve essere riservato esclusivamente al personale tecnico, pertanto le aree devono essere chiuse con porte dotate di chiavi.

Il rack deve avere una profondità non inferiore a 80 cm per contenere gli switch hp di ultima fornitura. Il rack secondario andrà collocato a distanza congrua in area tecnica secondaria. Attualmente l'ufficio è già dotato di rack che non necessita la sostituzione.

Magazzino materiale informatico

E' necessario prevedere idonee aree di stoccaggio materiale hw, preferibilmente al piano o con vie di accesso dotate di montacarichi per agevolare l'ordinaria movimentazione e il carico/scarico in fase di fornitura/dismissione del materiale.

L'accesso deve essere riservato esclusivamente al personale tecnico, pertanto le aree devono essere chiuse con porte dotate di chiavi.

Tali magazzini dovranno essere arredati con scaffalature.

Protezione fulminazioni

I punti dell'impianto elettrico da proteggere sono quelli dove verranno installati gli apparati critici quali il rack principale (sala server), i NAS e preferibilmente anche il rack secondario.

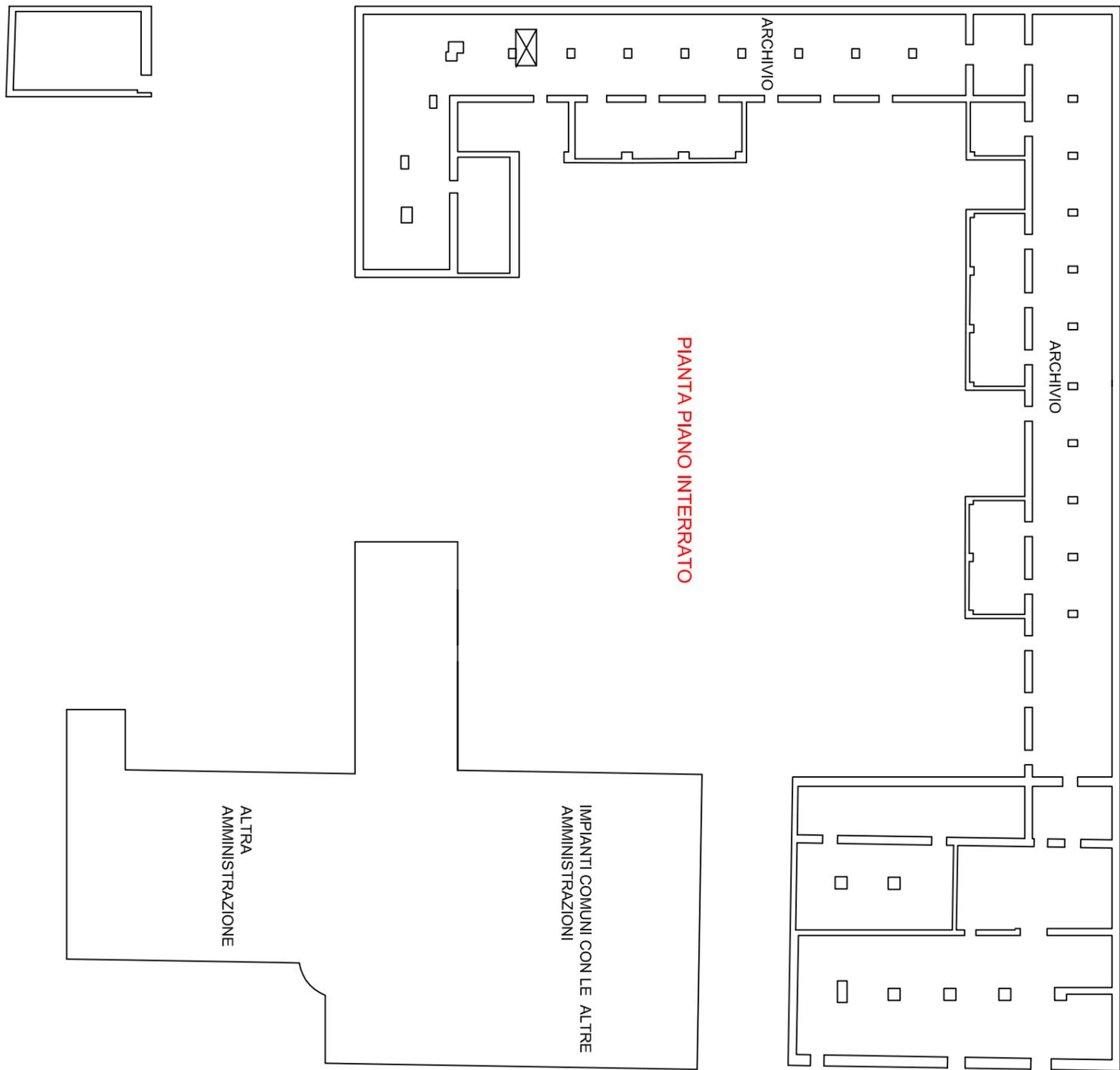
Inoltre, qualora la sede dovesse essere a rischio elevato di fulminazione diretta, si dovrà prevedere una protezione di tipo primario, cioè un impianto parafulmine, ma va comunque garantita in tutti i casi una protezione secondaria mediante dispositivi di protezione dalle sovratensioni (SPD - Surge Protection Device), oltre ad un idoneo impianto di messa a terra conforme alle norme vigenti.

I dispositivi SPD devono essere di CLASSE 1+2 (con riferimento alla norma ISO IEC 61643-1), selezionati in base al tipo di impianto elettrico presente e ipotizzando che tutti gli apparati attivi presenti nell'armadio rack siano di categoria 1 (con riferimento alla norma ISO IEC 60664).

Valutare l'opportunità di estendere la protezione contro le sovratensioni anche alle alimentazioni elettriche degli apparati rack dei nodi secondari, alle postazioni di lavoro, nonché alle linee dati attestata ad eventuali apparecchiature installate all'esterno (es. videocamere) esposte alle fulminazioni dirette.

Rilevatori presenza/apriporte

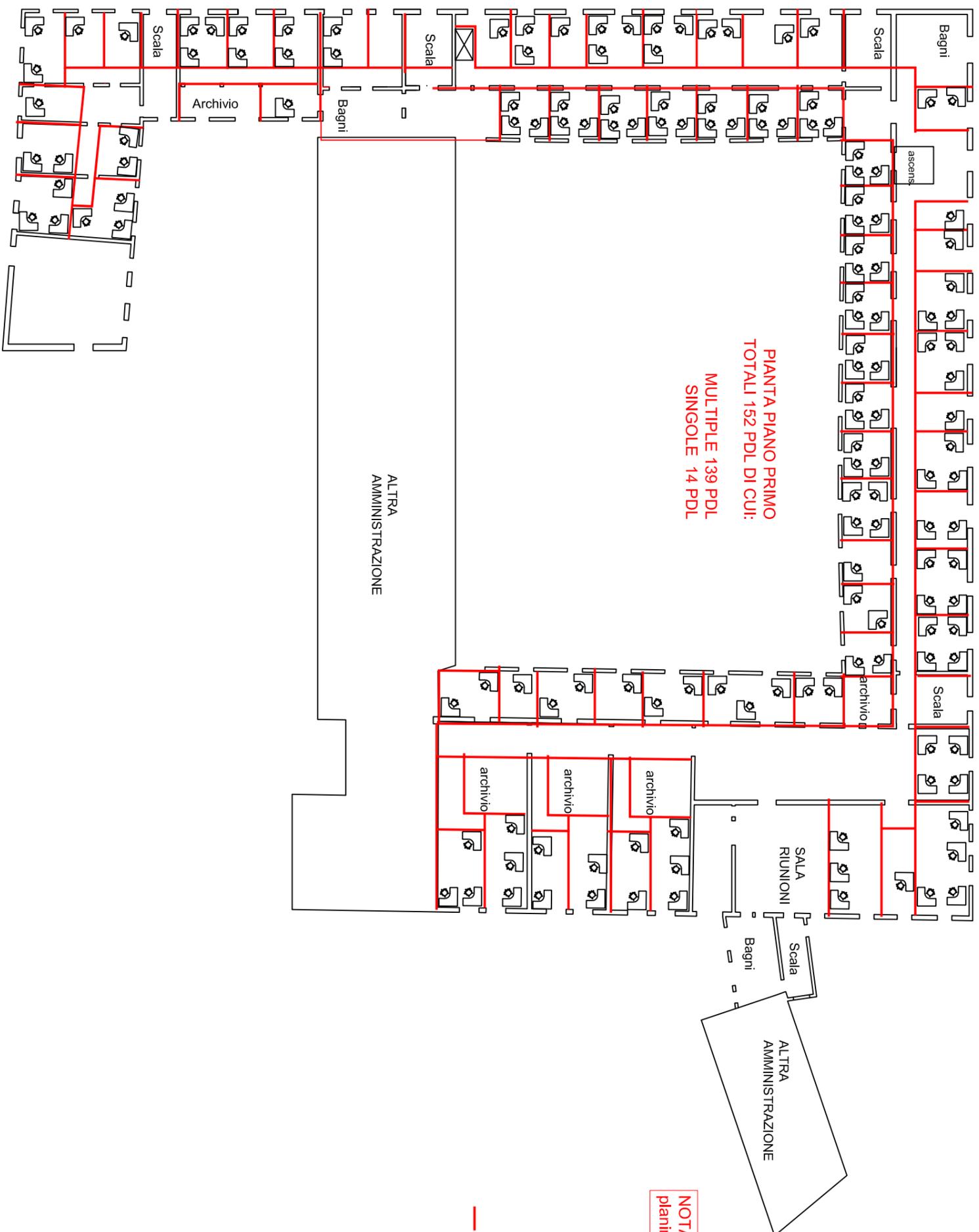
Il punto rete dei lettori deve essere con connettore libero senza placchetta.



PIANTA PIANO INTERRATO

NOTA: il lay-out distributivo delle presenti planimetrie è da ritenersi indicativo

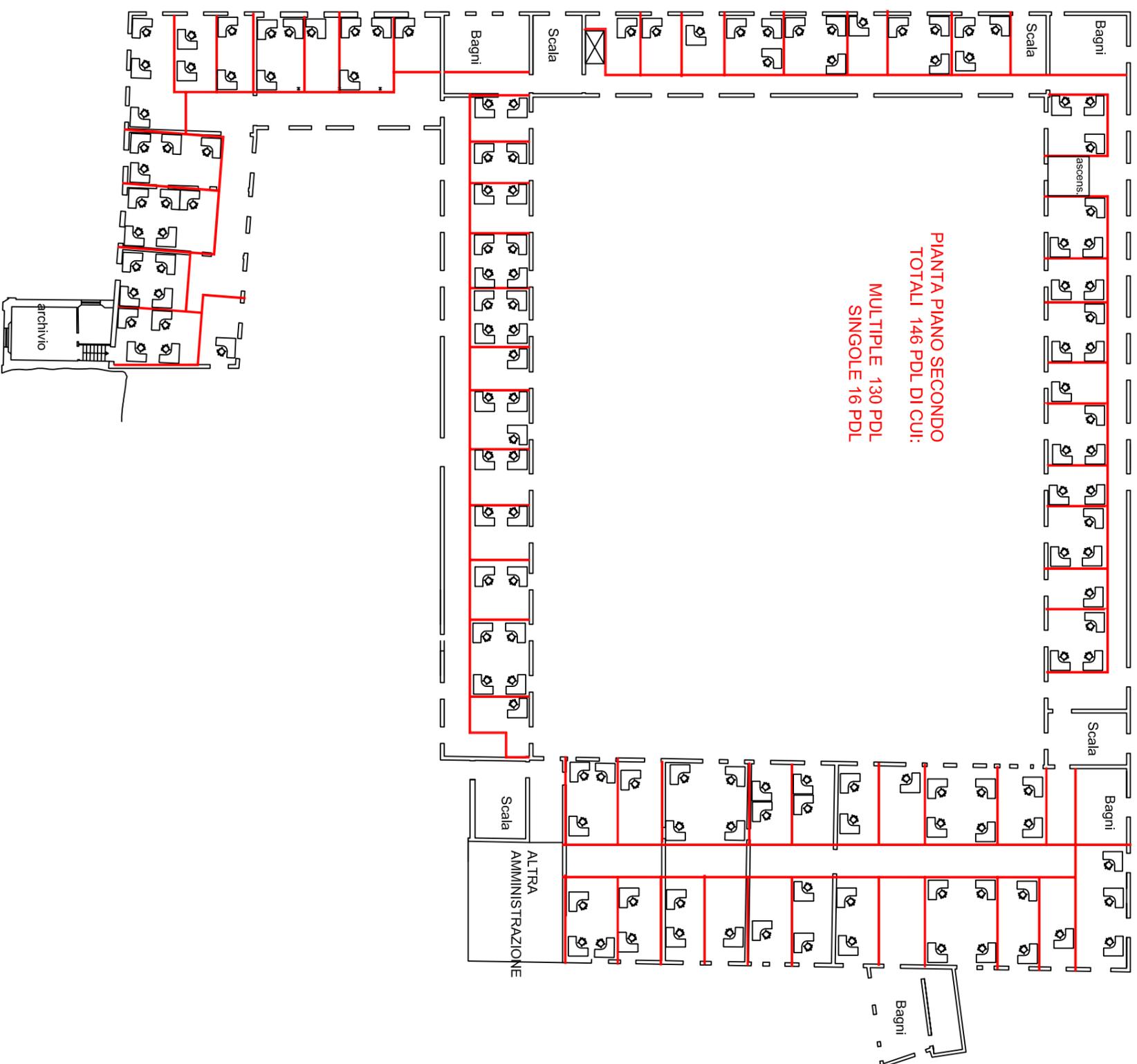
— nuove costruzioni



PIANTA PIANO PRIMO
 TOTALI 152 PDL DI CUI:
 MULTIPLE 139 PDL
 SINGOLE 14 PDL

NOTA: il lay-out distributivo delle presenti planimetrie è da ritenersi indicativo

— nuove costruzioni



PIANTA PIANO SECONDO
 TOTALI 146 PDL DI CUI:
 MULTIPLE 130 PDL
 SINGOLE 16 PDL

NOTA: il lay-out distributivo delle presenti planimetrie è da ritenersi indicativo

— nuove costruzioni



Protocollo: 6797/RU

Rif: Ns. prot. 6803 del 7/03/2017

Direzione Interregionale
per l'Emilia Romagna e le Marche
Distretto di Bologna
Servizio sicurezza sul lavoro e logistica

All'AGENZIA del DEMANIO
Direzione regionale Emilia Romagna
Piazza Malpighi, 19-40123 BOLOGNA
tel. 051.6400311
dre.emiliaromagna@agenziademanio.it
dre_emiliaromagna@pce.agenziademanio.it

Bologna, 12 marzo 2019

OGGETTO: Immobili conferiti al Fondo Immobili Pubblici (FIP) – Piano Nazionale di Razionalizzazione (PNR). Compendio denominato “Ex Abbazia SS. Naborre e Felice, ex Caserma Gucci Via dell’Abbadia, 1, 3, e 5, - Via Otto Colonne, 7 e 9” sito nel Comune di Bologna. Esigenze specifiche della Direzione Interregionale delle Dogane per l’Emilia-Romagna e le Marche, i Laboratori e Servizi chimici, l’Ufficio delle Dogane di Bologna, l’Ufficio dei Monopoli di Bologna.

Si fa seguito alla nota in riferimento per comunicare le esigenze aggiornate delle sedi degli Uffici in oggetto a specifica ed integrazione dei quadri esigenziali presenti a sistema.

1. Per il **Laboratorio e Servizi Chimici delle Dogane di Bologna** si allega la nota prot. 422/RI dell’8/03/2019 (V. all. 1) predisposta dal dirigente dell’Ufficio riportante tutte le principali esigenze da valutare in sede di articolazione e distribuzione degli spazi, nonché la specifica dei fattori di rischio da presidiare per le attività svolte;
2. l’**Ufficio Monopoli di Bologna** rappresenta l’esigenza di 8 (otto) stanze singole (da destinare al dirigente ed a posizioni organizzative di responsabilità) e le rimanenti stanze da due postazioni; restano invariate le esigenze di spazi, destinazioni d’uso e posti auto di cui alla nota prot. 11916 del 16/02/2017 già trasmessa che si allega per comodità di consulto (V. all. 2);

3. per l'**Ufficio delle Dogane di Bologna** si rappresenta l'esigenza di 8 (otto) stanze singole (da destinare al dirigente ed a posizioni organizzative di responsabilità) e le rimanenti stanze da due postazioni; restano invariate le esigenze di spazi, destinazioni d'uso e posti auto segnalate con nota prot. 6803 del 7/03/2017 di questa Direzione che si allega per comodità di consulto (V. all. 3);
4. Per quanto attiene alla **Direzione Interregionale delle Dogane per l'Emilia-Romagna e le Marche, sede di Bologna**, si ritiene utile segnalare le seguenti esigenze:
- **UFFICI 1** Ufficio del direttore Interregionale; annessa saletta riunioni di coordinamento di 20 mq; sala d'attesa da 20 mq; 14 stanze singole per dirigenti e funzionari con posizioni organizzative di responsabilità, il restante spazio articolato in 28 o più stanze doppie¹; un locale centralino/servizi postali/punto di controllo tornelli, di circa 20 mq, situato presso l'ingresso;
 - **SALA RIUNIONI** per almeno 30 persone;
 - **2 AULE PER LA FORMAZIONE** di cui una idonea ad ospitare fino a 60 persone, con rispettive vie di fuga, mentre l'altra destinata ad aula informatica della capienza di circa 25 persone. Si evidenzia che la frequenza degli eventi formativi a carattere interregionale è tale da non consentire un'efficace condivisione delle aule di formazione con altre Amministrazioni o altre tipologie di utilizzo;
 - **SALETTA RISTORO** di almeno 20 mq per il posizionamento di distributori automatici di bevande calde/fredde e snack con sistema di raffrescamento;
 - **LOCALI TECNICI (SERVER)** di almeno 10 mq con sistema di areazione e raffrescamento;
 - **BIBLIOTECA** di almeno 20 mq;

¹ In caso di aumento del fabbisogno di personale rispetto alle attuali piante organiche.

- **ARCHIVIO** di circa 200 mq per lo stoccaggio di pratiche cartacee;
- **MAGAZZINO** di circa 300 mq per lo stoccaggio di carta, cancelleria, toner, registri a rigoroso rendiconto e registri contabili ad uso nella Regione;
- **PARCHEGGI.** Si rendono indispensabili almeno 10 (dieci) posti auto per le auto di servizio e per i mezzi propri di volta in volta autorizzati alle attività di verifica di polizia giudiziaria e tributaria.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore necessità.

Il Direttore Interregionale
f.to Maria Preiti
firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa, ex art. 3, comma 2, D.lgs. 39/1993.

Allegati:

- 1 – Ns. prot. 422/RI dell'08/03/2019;
- 2 – Ns. prot. 11916 del 16/02/2017;
- 3 – Ns. prot. 6803 del 07/03/2017.

All.1

RICHIESTA SUPERFICI AD USO LABORATORIO CHIMICO BOLOGNA

Quantità	Destinazione d'uso	Superficie minima (m ²)	Allestimento indicativo	N. cappe necessarie
Zona laboratori				
1	Stanza accettazione campioni (ca 5 x 3 m)	15	Possibilmente in posizione intermedia tra il laboratorio e la zona uffici. Affaccio su ingresso mediante finestra (URP) con vetro antieffrazione (lung.min: 2m) e ripiano appoggio lato interno. Bancone suddiviso per tipologie di campioni (da accettare, da regolarizzare, ecc) Cappa chimica con aspirazione Lavandino Scomparti organizzati/scaffalature per gestire imballaggi nuovi per il ri-confezionamento o di scarto, materiali di raccolta per campioni rotti, ecc ...	1 cappa chimica
1	Magazzino campioni accettati (ca 5 x 3 m)	15	Valutare se deve essere ambiente REI in considerazione del fatto che si tratta di deposito di alcoli con TAV > 60% . Adiacente alla stanza di accettazione campioni ed eventualmente comunicante con essa. Armadi aspirati e antideflagranti per campioni di alcoli e denaturanti Frigorifero, congelatore Ripiani per campioni altri Tavolo/banco di appoggio	Armadi aspirati
1	Stanza tecnica approvvigionamenti	25	Materiale/strumentazione in attesa di collocazione/regolarizzazione	
1	Stanza tecnica campionamento	20		1 cappa
1	Magazzino reagenti e frigoriferi	25	Alloggiamento per almeno n. 8 armadi aspirati dei quali 5 di dimensioni 0,7 x 0,6 m; 3 di dimensioni 1 x 0,45 m; 4 frigoriferi 2 congelatori	Armadi aspirati
1	Lavanderia e Magazzino vetreria	20	Lavello (con cappa di aspirazione?) Bancone di appoggio / scolatoio Lava-vetreria con spazio per il serbatoio e pompa di carico (2 m, verificare la possibilità	1 cappa mobile

			di posizionare la lava-vetreteria in posizione rialzata per migliorare l'ergonomia) Postazione per MilliQ Armadi vetreteria pulita e di scorta	
1	Laboratorio di preparativa alcoli (ca 9 x 7 m)	60	Bancone con i 3 distillatori enologici DEE (banco da 0,9*1,80=1,62 m2) Zona unica con distillatori a parete dimensioni max pari all'attuale stanza 13 4 banconi liberi al centro come stanza 10 (circa 2*1,8*1,6=2,88 m2) centrali n. 1 o 2 lavandini n. 3 cappe chimiche libere (cca 2*1,005*0,62 = 1,2 m2) 1 cappa mobile su bancone centrale n. 1 cappa chimica con densimetro elettronico (cca 0,62 m2) Bagno termostatico Postazione burette per titolazioni (banco da 0,9*1,80=1,62 m2) Postazione phmetro Stufa Scintillografo? n. 1 armadio aspirato per campioni in analisi Allacci acqua di rete	4 cappe 1 cappa mobile 1 armadio aspirato
1	Laboratorio di preparativa alimenti (ca 9 x 7 m)	50	Bancone libero tipo quello attuale stanza 26 quindi con lavandino n. 2 cappe chimiche libere n. 1 cappa chimica con estrattore soxhlet Zona distillatore Kjeldahl (1 cappa) Zona rotavapor con cappa di aspirazione Bagno termostatico Banco per titolatore automatico Postazione per analisi Gerber con vetreteria e centrifuga Postazione per centrifuga refrigerata Rifrattometro, Polarimetro, Punto di fusione Allacci acqua di rete 1 utenza metano (bunsen)	4 cappe 1 cappa mobile
1	Stanza bilance	10	Contigua ai due laboratori precedenti n. 1 cappe di aspirazione per 2 bilance (tecnica e analitica) Zona bilancia idrostatica Banconi di sostegno antivibranti (o cappa specifica)	1 cappa

1	Laboratorio di preparativa stupefacenti	40	Banco centrale come nell'attuale + banco laterale Armadio blindato Frigorifero per soluzioni standard e preparazioni 3 cappe chimiche libere 1 cappa chimica per bilance come attuale st 26 1 cappa mobile banco centrale Linea gas azoto	4 cappe 1 cappa mobile
2	Stanze gascromatografia (GC1 e GC2)	15 cad.	Banconi per 4 gascromatografi ciascuno dotato di aspirazione a cappa mobile per outlet dello splittaggio Possibilità di installare ulteriore aspirazione a cappa mobile se si acquista ulteriore GC Insonorizzazione e climatizzazione adeguata Linee gas tecnici (elio, idrogeno, azoto, aria, +1 linea disponibile)	4 cappe mobili per outlet gc
1	Stanza spettrometria di massa e cromatografia liquida (MS e HPLC)	20	Sistema di aspirazione a cappe mobili (2 per LC-MS + 1 GC-MS) Possibilità di installare ulteriore cappa mobile in caso di acquisto di altro LC Scarico esterno per pompa dell'LCMS/GC Linea gas elio per GC-MS Linea gas argon per LC-MS	1 cappa per LC-RI 3 cappe mobili
1	Stanzino	5	Per alloggiare produttore aria/azoto e pompe rotative Posizionata a ridosso della precedente (stanza spettrometria e della strumentazione interessata: LC-MS e GC-MS)	
1	Stanza Spettroscopia	20	UV-VIS FTIR con cappa Microscopia AA con cappa mobile Linea gas acetilene	1 cappa 1 cappa mobile
1	Magazzino campioni analizzati (ca 5 x 3 m)	15	Valutare se deve essere ambiente REI in considerazione del fatto che si tratta di deposito di alcoli con TAV > 60% Armadi aspirati e antideflagranti per campioni di alcoli e denaturanti Ripiani per campioni altri e tavolo/banco di appoggio	Armadi aspirati
1	Magazzino rifiuti chimici	5	In disparte rispetto ad altri ambienti e possibilmente in prossimità di una uscita secondaria con aspirazione/depressione Scaffalature Armadio aspirato per alcoli e denaturanti	1 armadio aspirato

1	Magazzino materiali obsoleti	25	Scaffalature per strumentazione in disuso	
Zona Uffici				
1	Uffici	25	1 Responsabile	
6	Uffici	25	Allestimento per n. 2 persone	
2	Uffici	35	Allestimento per n. 2 persone (affiancate da personale esterno)	
1	Stanza server	5	Gestione dati e back up di tutto l'ufficio/lab	
1	Sala coordinamento analisi	35	Riunioni tecniche settimanali Video conferenza Biblioteca	
1	Stanza materiale tecnico/ufficio	25	Scaffalature per faldoni ASI e cancelleria Scorte imballaggi (cartoni piegati e polistirolo che stanno attualmente nella cantina piano seminterrato) Risme di carta Toner stampanti Zona copisteria (fotocopiatrice e un tavolo di appoggio)	
1	Sala ristoro	10	Zona microonde, frigorifero alimenti personali Scaffalatura	
Totale Laboratorio				
	Totale Laboratorio	400	<p>Necessaria dislocazione su un unico piano, per funzionalità e sicurezza.</p> <p>Al netto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ingresso: sala attesa clienti e personale esterno. Accesso tramite porta con apertura con sistema di riconoscimento e (video)citofono collegato a vari punti del lab e degli uffici - Spogliatoio maschile e femminile (10m² cad.): contenente ciascuno circa 10 armadietti personali (dimensione cad ca 0.5*0.6 m) + Attaccapanni per eventuali ospiti; Accesso diretto a servizi? - Servizi igienici con antibagno, separati per uomini / donne e disabili: sia in laboratorio che presso gli uffici - Ripostiglio (10m²): Materiale per le pulizie - 	
	Totale Uffici	320	Uffici stesso piano e contigui alla zona laboratorio	

	TOTALE complessivo	720	<p>Tutto il complesso di laboratori e uffici sia dislocato su un unico piano e possibilmente al piano terra per garantire maggiori funzionalità e sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - permette una minore movimentazione di persone, di campioni e di reagenti chimici con riduzione dei rischi legati alla movimentazione dei carichi e della possibilità di accidentali sversamenti di prodotti chimici. - consente una migliore ottimizzazione degli spazi ed un loro più facile allestimento poiché non si devono prevedere vani scale né un montacarichi adeguato alla movimentazione di apparecchiature ingombranti e alla movimentazione dei campioni su carrelli. <p>In caso di emergenza, garantisce un più facile accesso alla struttura da parte dei VVFF.</p> <p>al netto di corridoi / disimpegni e locale centrale termica poiché il numero e dimensionamento di questi ultimi dipenderà dal lay out della pianta e al netto degli elementi esterni di seguito riportati</p>	
1	Casamatta esterna	3	Allestimento per gas tecnici compressi in uso (10 bombole)	
1	Casamatta esterna	5	Deposito bombole gas tecnici di scorta e vuoti (con rastrelliere per fisaggio)	
1	Posto auto fisso per laboratorio mobile (veicolo furgonato)			
1	Posto auto per fornitori			
1	Passo carrabile			
	<p>Ulteriori requisiti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Massima flessibilità ed adattabilità a nuovi layout con numerose predisposizioni elettriche e prese dati • Massima illuminazione naturale • Videocitofono da ingresso a vari punti del lab • Impianto di climatizzazione (e ventilazione?), garantire i ricambi di aria e temperatura tra 19- 25 gradi circa (secondo stagione) soprattutto nelle stanze strumentazione dove i requisiti operativi sono più stringenti. Prese d'aria lontano dagli scarichi • Insonorizzazione stanze strumenti 			

- Rete dati in tutti gli ambienti per collegare pc strumentazione e uffici
- Rete telefonica in tutte le stanze e laboratori
- Tutti i necessari presidi antincendio (protezione attiva e passiva)
- Impianto antincendio (rivelazione fumi) collegato a numero vigilanza o VVFF
- Impianto rivelazione gas infiammabili (dove vengono utilizzati)
- Doccia/docce di emergenza con scarico delimitato a pavimento e sistema per evitare ritorno di odori
- Lavaocchi (nei vari lab)
- Pavimenti ispezionabili
- Stabilizzazione della corrente complessiva
- Porte delle stanze adibite a laboratorio, che siano porte REI o meno, dovrebbero avere una porzione vetrata
- Tenere in considerazione i requisiti specifici per la collocazione delle cappe di aspirazione
- Disponibili almeno due vie di fuga alternative in caso di emergenza
- Ambienti di laboratorio devono essere ideati per essere facilmente pulibili.
- Presenza di percorsi pianificati (per merci, operatori, rifiuti, ospiti, ...)
- Risparmio energetico



**AGENZIA
DOGANE
MONOPOLI**

Protocollo: 422/RI

Rif:

Direzione Interregionale per l'Emilia
Romagna e le Marche
Laboratori e Servizi Chimici

Direzione Interregionale
per l'Emilia Romagna e le
Marche
Distretto di Bologna
Servizio Sicurezza sul
lavoro e Logistica
Sede

Bologna, 8 marzo 2019

OGGETTO: compendio denominato "ex Abbazia SS. Naborre e Felice ora Ospedale Militare Via dell'Abbadia nn. 1,3,5 - Via Otto Colonne nn. 7 e 9 Bologna - Laboratori e Servizi Chimici Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Si fa seguito all'incontro avvenuto in data 1 e 8 marzo 2019 presso la sede di Bologna dell'Agenzia del Demanio, relativo all'immobile in oggetto e alla collocazione del Laboratorio Chimico, e si rappresenta quanto segue con riferimento all'individuazione della struttura più idonea ed all'eventuale coinvolgimento di altri enti o organi nel rilascio dei permessi necessari per lo svolgimento dell'attività.

1. Fabbisogno in termini di superficie

Gli allegati documenti denominati "Richiesta superficie ad uso Laboratorio Chimico di Bologna"(All.1) e "Organigramma funzionale Laboratorio" (All.2) riportano il fabbisogno in termini di numero di stanze (in base alla tipologia) da adibire sia ad ufficio sia a laboratorio chimico ed il diagramma di flusso funzionale. Sono altresì riportate alcune indicazioni di massima sul futuro allestimento della singola stanza ed i requisiti impiantistici (come il numero di condotte aspirate o utenze che dovranno essere previste). Le superfici indicate sono da intendersi come superfici minime calpestabili ed il totale è al netto di ingresso, spogliatoi, servizi igienici, ripostiglio, corridoi / disimpegno e locale caldaia poiché il numero e dimensionamento di questi

ultimi dipenderà dal layout della pianta. Per alcuni ambienti vengono fornite anche le misure indicative per la lunghezza delle pareti, tenuto conto dell'arredamento già a disposizione e degli ingombri lineari della strumentazione.

Si richiede che tutto il complesso di laboratori e uffici sia dislocato su un unico piano e possibilmente al piano terra. Questa collocazione massimizza i vantaggi, rispetto alle alternative, sotto il profilo della funzionalità e della sicurezza: innanzitutto permette una minore movimentazione di persone, di campioni e di reagenti chimici con riduzione dei rischi legati alla movimentazione dei carichi e della possibilità di accidentali sversamenti di prodotti chimici. In secondo luogo consente una migliore ottimizzazione degli spazi ed un loro più facile allestimento poiché non si devono prevedere vani scale né un montacarichi adeguato alla movimentazione di apparecchiature ingombranti e dei campioni su carrelli. Infine, in caso di emergenza, garantisce un più facile accesso alla struttura da parte dei VVFF.

Le esigenze riportate nell'allegato 1 per la parte "laboratori" sono dimensionate all'attuale attività, per tipo e volumi di produzione. Tuttavia la nuova struttura dovrà presentare ambienti il più possibile versatili (ad es in termini di utenze, prese dati ecc...) per potersi adattare a future nuove strategie dell'amministrazione (es. l'attribuzione di nuove specializzazioni d'analisi).

In fase di progettazione sarà compito del progettista soddisfare le normative vigenti in materia di impianti, luoghi di lavoro e sicurezza, in particolar modo (ma non solo) per quanto riguarda il tipo e dimensionamento della protezione attiva e passiva contro gli incendi (presidi antincendio, resistenza al fuoco delle strutture, compartimentazione degli ambienti, disposizione delle vie di fuga, i requisiti dell'impianto elettrico in zone classificabili ATEX, la corretta disposizione delle cappe chimiche, ecc...).

Un'altra particolare criticità è costituita dall'efficienza dell'impianto di regolazione del microclima, specialmente negli ambienti che accolgono strumentazione sensibile agli sbalzi termici o che emette aria calda nella stanza (cromatografia, spettrometria, bilance). Nella stanza destinata a

deposito rifiuti dovrà essere predisposto un sistema di aspirazione che garantisca una lieve depressione così da evitare fuoriuscita di odori.

Per quanto riguarda gli accessi alla struttura è necessario, almeno, un accesso carrabile per la consegna dei materiali e un separato accesso per l'utenza. L'ingresso per il pubblico dovrà prevedere un locale apposito di front-office per l'accoglienza dell'utenza e la ricezione dei campioni che verranno consegnati. Sono altresì necessari due posti auto riservati dei quali il primo destinato alla sosta temporanea di clienti e fornitori ed il secondo destinato ad ospitare un veicolo furgonato (laboratorio mobile) qualora l'Amministrazione procedesse a dotarne l'ufficio.

2. Con riferimento alla nota 584/RI del 28/02/2017 si aggiornano le specifiche relativamente a:

A. Emissioni inquinanti in atmosfera

L'attività di analisi chimica svolta dal Laboratorio richiede l'utilizzo di prodotti chimici, alcuni dei quali, comunque utilizzati in misura ridotta, sono classificabili come cancerogeni, tossici per la riproduzione o mutageni. Al momento, le sostanze in uso che rientrano in tale definizione sono le seguenti:

reagente	Indicazioni di pericolo (CLP)		Categoria
Cloroformio	H 351	Sospettato di provocare il cancro	Cancerogenicità cat. 2
Acetaldeide	H 351	Sospettato di provocare il cancro	Cancerogenicità cat. 2
Allilanisolo	H 351 H 341	Sospettato di provocare il cancro Sospettato di provocare alterazioni genetiche	Cancerogenicità cat. 2
Fenoltaleina polvere	H 350 H 341 H361f	Può provocare il cancro Sospettato di provocare alterazioni genetiche Sospettato di nuocere alla fertilità	Cancerogenicità cat. 1 Mutagenicità cat. 2
Fenoltaleina sol. 1 % in EtOH	H 350 H 341	Può provocare il cancro Sospettato di provocare alterazioni genetiche	Cancerogenicità cat. 1 Mutagenicità cat. 2
Fenacetina	H 350	Può provocare il cancro	Cancerogenicità cat. 1
Furfurale 99%	H 351	Sospettato di provocare il cancro	Cancerogenicità cat. 2
Idrosilamina HCl	H 351	Sospettato di provocare il cancro	Cancerogenicità cat. 2
Cobalto cloruro - oso	H 341 H350i	Sospettato di provocare alterazioni genetiche Può provocare il cancro se inalato	Mutagenicità cat. 2 Cancerogenicità cat. 1
Potassio bicromato	H350 H340	Può provocare il cancro Può provocare alterazioni genetiche	Cancerogenicità cat. 1 Mutagenicità cat 1

L'uso di tutti i prodotti chimici è confinato all'interno di cappe chimiche che convogliano l'aria direttamente all'esterno dell'edificio. Per tali emissioni è stata rilasciata apposita autorizzazione all'esercizio dell'impianto di emissioni in atmosfera nel Comune di Bologna ai sensi del Dlgs 152/2006 dopo apposita conferenza di servizi convocata dalla Provincia di Bologna ai sensi dell'art. 269 comma 3 D.Lgs 152/2006. Alla conferenza di servizi erano convocati l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Direzione Interregionale per l'Emilia Romagna e le Marche, il SUAP del Comune di Bologna, il Dipartimento di Sanità Pubblica e l'Unità Operativa Rischio Ambientale dell'Azienda USL di Bologna, l'A.R.P.A sez. Bologna.

Nella suddetta autorizzazione è stato disposto che il deposito e l'uso delle sostanze classificabili come cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene sia confinato in apposite cappe o armadi dotati anche di filtri a carboni attivi quali impianti di abbattimento e l'esatta indicazione, a vernice indelebile e su ciascun camino, della cappa di provenienza.

Nell'allegato 1 alla presente nota è riportata una stima di massima dei sistemi di aspirazione (armadi aspirati, cappe chimiche e cappe mobili) da allestire in ciascun ambiente. Nel caso delle cappe mobili si rimanda alla fase di progettazione la verifica di quanti punti aspirazione possono essere convogliati allo stesso punto di emissione.

Pertanto, per l'utilizzo dei reagenti ed in particolare delle sostanze sopra indicate, le misure minime necessarie per la nuova struttura sono:

- appositi punti di emissione di tali sostanze in atmosfera;
- definire gli standard dell'impianto di emissione sulla base delle norme interessate e delle indicazioni degli enti coinvolti in sede di nuova richiesta di autorizzazione.

B. Utilizzo di gas tecnici

L'attività di analisi chimica svolta dal Laboratorio richiede l'utilizzo di gas di vario genere, alcuni dei quali infiammabili e esplosivi.

I gas utilizzati per l'attività di analisi sono:

- Metano (di rete)
- Aria;
- Elio;
- Azoto;
- Idrogeno;
- argon
- Acetilene.

Attualmente, tranne che per il metano, la fornitura avviene tramite bombole che sono conservate in apposito deposito esterno (casa matta).

Pertanto, per l'utilizzo dei gas indicati le misure minime necessarie sono:

- dotare il laboratorio di depositi per bombole in uso e di scorta (compreso i vuoti) che tengano conto delle normative di sicurezza relative allo stoccaggio di gas compressi anche infiammabili ed esplosivi (con separazione tra bombole in uso, bombole vuote e bombole piene); Prevedere anche la possibilità di predisporre uno spazio per un generatore di gas idrogeno (che eventualmente sostituirebbe la relativa bombola in uso) che possa alimentare tutte le linee dedicate al tale gas.

- dotare il Laboratori degli impianti di distribuzione a norma per ogni gas e per il numero di strumenti che ne fanno uso;

- definire gli standard del deposito e degli impianti sulla base delle norme interessate e delle indicazioni degli enti coinvolti, anche al fine dell'acquisizione delle necessarie autorizzazioni o certificazioni (ad es. relativamente alla classificazione ATEX delle zone del laboratorio servite da tali gas).

C. Utilizzo altre sostanze infiammabili

L'attività di analisi chimica svolta dal Laboratorio richiede, altresì, l'utilizzo di altre sostanze infiammabili (solventi e campioni).

Attualmente tali materiali sono conservati in appositi locali con pareti e porte REI.

Pertanto, per l'utilizzo delle sostanze indicate le misure minime necessarie sono:

- dotare il laboratorio di un deposito per i materiali infiammabili che tenga conto delle normative di sicurezza relative al loro stoccaggio;
- definire gli standard del deposito sulla base delle norme interessate e delle indicazioni degli enti coinvolti, anche al fine dell'acquisizione delle necessarie autorizzazioni o certificazioni.

D. Utilizzo di materiali radioattivi

Presso il laboratorio è in uso uno scintillatore Perkin Elmer Tricarb contenente una sorgente radioattiva sigillata di ^{133}Ba soggetta a comunicazione preventiva di installazione e di messa in opera ai sensi del D.L. 230/95.

Tanto si trasmette per il successivo inoltro, laddove ritenuto opportuno, all'Agenzia del Demanio.

Allegati

- All.1 Richiesta superfici ad uso Laboratorio Chimico Bologna
- All.2 Organigramma funzionale Laboratorio.

Il Direttore dell'Ufficio
Barbara Zecchini
firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa, ex art. 3, comma 2, D.lgs. 39/1993.

All.2 - Organigramma funzionale Laboratorio (m²)

A netto di:
spogliatoi, servizi igienici, ripostiglio pulizie, casa matta esterna

INGRESSO

ZONA LAB (400)

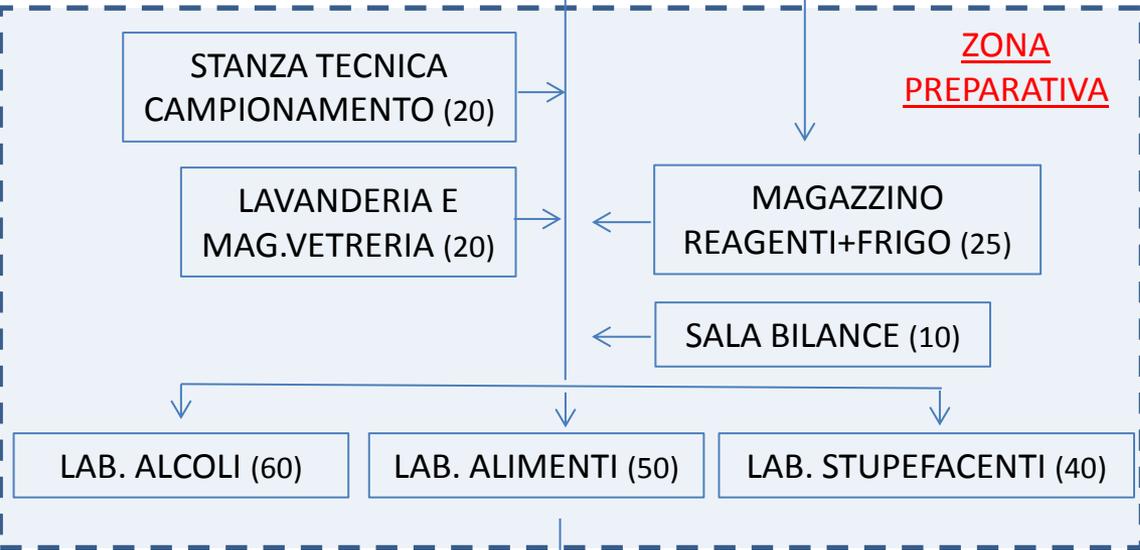
ZONA UFFICI (320)

STANZA ACCETTAZIONE/URP (15)

- Uffici (245)
- Sala coordinamento (35)
- Stanza server (5)
- Stanza materiale tec./uff. (25)
- Sala ristoro (10)

MAGAZZINO CAMP. ACCETTATI (15)

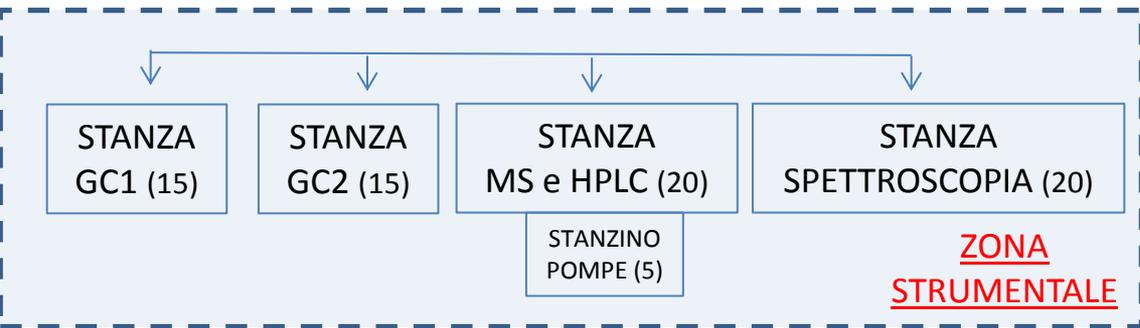
STANZA TECNICA APPROVVIGIONAM. (25)



MAGAZZINO MAT. OBSOLETI (25)

MAGAZZINO RIFIUTI (5)

MAGAZZINO CAMP. ANALIZZATI (15)



strum. obsoleti

rifiuti

residui

rifiuti

strum. obsoleti

risultati



*Ispettorato territoriale del lavoro di Bologna
Direzione*

Al/la Agenzia del Demanio
Bologna

Oggetto Nuovi locali Caserma Gucci – ex Ospedale Militare

Facendo seguito alla riunione tenutasi presso codesta Agenzia nel mese di aprile 2019, inerente i locali "Caserma Gucci" di via dell'Abbadia – vicolo Otto Colonne, si trasmette in allegato il prospetto richiesto dal quale si evincono in via di massima le esigenze di questo Ufficio.

Si precisa che l'attività svolta dall'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Bologna richiede al piano terra uno spazio ampio da dedicare all'attività di sportello (6 postazioni lavorative) e una sala d'attesa per accogliere il pubblico (50-10 persone al giorno). Inoltre sempre al piano terra vi è la necessità di altri spazi ampi per accogliere più gruppi di lavoratori organizzati (circa 6-10 persone ogni gruppo), che vengono ricevuti assieme in 3 stanze ampie (3 stanze commissioni) di cui 2 stanze ampie per ricevere contemporaneamente (circa 5-7 persone) e una stanza ampia per ricevere contemporaneamente 8-10 persone.

Si comunica che ad oggi risultano in organico n. 107 unità di personale da allocare in una metratura al netto delle parti comuni: stanze serve, stanze fotocopiatori, corridoi, spogliatoi, servizi igienici, ripostigli pulizie, sale accoglienza pubblico, salone riunione, 2 magazzini materiale cancelleria, salone riunione, eccetera.

Si sottolinea la necessità di spazi di parcheggio indispensabili per l'attività di servizio (posti auto non meno di 16 posti).

Infine per quanto riguarda i locali da riservare al Nucleo Carabinieri, gli stessi debbono essere muniti di particolari requisiti di sicurezza, quali ad esempio la dotazione di cassaforte a muro e/o porta blindata – attesa la necessità per il personale dell'Arma di custodire le dotazioni di servizio e il materiale appreso in occasione delle peculiari attività di polizia giudiziaria e un locale da utilizzare come spogliatoio.

Responsabile del procedimento:

dott.ssa Luigina Lillo

IL CAPO DELL'ISPETTORATO
TERRITORIALE DEL LAVORO DI BOLOGNA
(Dott. Alessandro Millo)

DESCRIZIONE	DETTAGLI	NUMERO STANZE	NOTE
PIANO TERRA			
SPORTELLO POLIFUNZIONALE- FRONT OFFICE	CON N. 4 POSTAZIONI	1	CON CANONI DI RISPETTO PRIVACY
SPORTELLO DENUNCE ISPETTORE DI TURNO - FRONT OFFICE	CON N. 2 POSTAZIONI	1	CON CANONI DI RISPETTO PRIVACY
STANZA CAPO PROCESSO		1	CON CAPIENZA SCRIVANIA+ TAVOLO 6 PERSONE
STANZA CAPO TEAM		2	NORMALE
STANZE RISERVATE AL PERSONALE		8	TUTTE DA DUE POSTAZIONI PER UN TOTALE DI 16 UNITA'
SALA DI ATTESA PER UTENZA VICINO FRONT OFFICE		1	
SALA ATTESA PER UTENZA CONCILIAZIONI ART. 410 c.p.c.		1	
SALETTA RISTORO		1	CON MACCHINE DISTRIBUTTRICI GENERI DI RISTORO
MAGAZZINETTO PER ADDETTI ALLE PULIZIE	PICCOLA	1	CON LAVATOIO
SALA DELLE RIUNIONI		1	CAPIENZA 100 PERSONE
SALA PER CONCILIAZIONI MONOCRATICHE		2	CAPIENZA 6 PERSONE
SALA PER CONCILIAZIONI ART. 410 c.p.c.		1	CAPIENZA 10 PERSONE
BAGNI		8	DI CUI 1 PER PORTATORI HANDICAP
AMMEZZATO			
STANZA MARESCIALLO CC		2	
STANZE PER CARABINIERI		1	PER TRE CARABINIERI
STANZETTA ADIBITA A SPOGLIATOIO		1	
STANZA DEPOSITO SICUREZZA	10 MQ	1	MUNITA DI CASSAFORTE A MURO
BAGNI		1	
PRIMO PIANO			
SEGRETERIA DELLA VIGILANZA		1	PER QUATTRO POSTAZIONI
STANZE PER ISPETTORI		20	N. 2 ISPETTORI PER STANZA PER UN TOTALE DI 40
STANZA PER CAPO PROCESSO		1	CON CAPIENZA SCRIVANIA + TAVOLO 6 PERSONE
STANZA PER CAPO TEAM		5	NORMALE
MAGAZZINETTO ADDETTI PULIZIE	PICCOLA	1	MUNITA DI LAVATOIO
STANZA ARCHIVIO VIGILANZA	25 MQ		
BAGNI		8	DI CUI 1 PER PORTATORI HANDICAP
SECONDO PIANO			
DIREZIONE	25 MQ	1	CON SPAZIO ANTISTANTE / SALOTTINO RICEVIMENTO
STANZA PER CAPO PROCESSO		3	CON CAPIENZA SCRIVANIA + TAVOLO 6 PERSONE
STANZA PER POSTAZIONE CENTRALINO		1	
STANZA PER ESPERTO INFORMATICO		1	AMPIA PER DUE PERSONE
MAGAZZINO BENI INFORMATICI	10 MQ	1	
MAGAZZINO BENI STRUMENTALI	10 MQ	1	
MAGAZZINETTO PER ADDETTI PULIZIE		1	MUNITA DI LAVATOIO
SALA RISTORO		1	CON MACCHINE DISTRIBUTTRICI GENERI RISTORO
STANZE PER IL PERSONALE		12	DI CUI UNA AMPIA PER TRE UNITA' ADDETTI AL PROTOCOLLO
STANZA PER CONTABILITA'		1	DOTATA DI CASSAFORTE DI SICUREZZA
BAGNI		7	DI CUI 1 PER PORTATORI DI HANDICAP E 1 VICINO DIREZIONE
STANZA ARCHIVIO LEGALE E CONTENZIOSO	25 MQ	1	
STANZE SERVER DA INDIVIDUARE SULLA BASE DEL CABLAGGIO+ FOTOCOPIATORI			